



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



VINI DEALCOLATI: SALVE LE DOC? ECCO COSA DICE DAVVERO IL DOSSIER UE

GIACENZE

Ad aprile in cantina 52,7 mln di ettolitri: +1,5% sullo scorso anno, ma in calo rispetto a marzo

FOCUS

Per il Prosecco Docg produzione stabile: ❖ giù l'estero, su l'Italia. In crescita le "Rive"

DEAL

Nuovo colpo per Tannico: ❖ acquistata quota di maggioranza della francese Venteàlapropriété

SALUTE

Dal 2022 l'Irlanda introdurrà il prezzo minimo per le bevande alcoliche. Chi altro lo ha già fatto? ❖

TOSCANA

Export regionale 2020 a -4%. ❖ Al via Antepreme e BuyWine per uscire dalla crisi



Barolo città italiana del vino 2021

Taglio del nastro per Barolo Città Italiana del vino 2021, la nuova iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale Città del Vino e patrocinata dal Mipaaf. L'inaugurazione avverrà il 15 maggio nel Tempio dell'Enoturista del WiMu di Barolo. Così si dà ufficialmente il via ad un anno di ricco di iniziative che coinvolgeranno il piccolo comune delle Langhe, ma anche i territori vicini, **sotto lo slogan "Racconto infinito. Barolo 2021"**.

Barolo ha avuto la meglio su altre sei città italiane in lizza per il riconoscimento: Bianco (Reggio Calabria), Duino Aurisina (Trieste), Montepulciano (Siena), Montespertoli (Firenze), Taurasi (Avellini) e Tollo (Chieti). *"Quando nell'estate scorsa abbiamo abbracciato l'idea della candidatura al primo riconoscimento di questo tipo dell'Associazione nazionale Città del Vino" dice il sindaco di Barolo Renata Bianco "lo abbiamo fatto con spirito di intraprendenza e voglia di ripartire dopo essere stati travolti dalla pandemia e dal primo, doloroso lockdown. Mai avremmo potuto pensare a quanto sarebbe accaduto dopo e che questo momento che arriva oggi avrebbe davvero significato un nuovo inizio"*.

In occasione della cerimonia sarà inaugurata l'esposizione temporanea Vigna magica a Barolo, ospitata nella sala degli Stemmi del castello Falletti, lungo il percorso del Museo del Vino che ha riaperto i battenti dopo la lunga chiusura per pandemia ed è visitabile – per il momento – ogni fine settimana.

foto: © Pierangelo Vacchetto

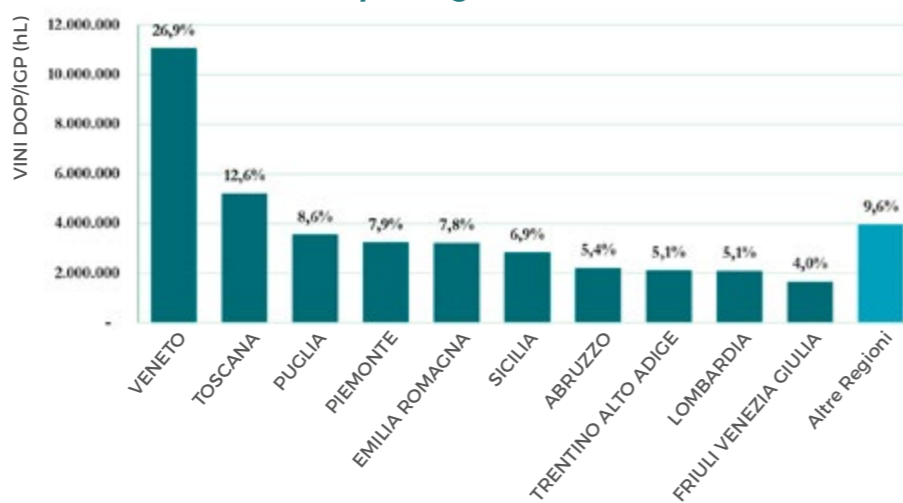
CANTINA ITALIA. Vino in giacenza a 52,7 milioni di ettolitri: +1,5% su aprile 2020

Giacenze in calo ad aprile 2021 su marzo ma ancora più alte rispetto a un anno fa. Il nuovo report di Cantina Italia, realizzato dall'Icqr, rileva che al 30 aprile negli stabilimenti enologici italiani erano presenti 52,7 milioni di ettolitri di vino, 5 milioni di ettolitri di mosti e 123.650 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (Vnaif). Rispetto al 28 aprile del 2020, il dato risulta in aumento dell'1,5% per i vini (in calo del 6,5% per mosti e del 30,5% per i Vnaif). Mentre, rispetto al 31 marzo 2021, si osserva una riduzione delle giacenze del 5,8% per i vini (coi mosti a -9,9% e i Vnaif a -27,9%).

Sono le regioni del Nord Italia a detenere il 57,5% del vino, prevalentemente in Veneto (vedi grafico). Il 50,8% del vino detenuto è a Dop, il 27,2% a Igp, i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale. Il 20,7% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione geografica sono molto concentrate, con 20 denominazioni che contribuiscono al 56,5% del totale delle giacenze.



Vini a DOP/IGP detenuti per Regione



Giù gli stock, su i prezzi e l'export. Uiv: "Servono sostegni, no distillazione"

Prime prove di rimbalzo per il vino italiano, dopo oltre un anno in forte tensione. È quanto registra l'Osservatorio di Unione italiana vini, che ha analizzato i principali indicatori di mercato - prezzi, export, giacenze - di un settore che a causa delle chiusure nel 2020 ha perso circa 1/4 del proprio business sul mercato interno.

Risultano, infatti, in notevole calo le giacenze al 30 aprile, con gli stock in cantina che nonostante una vendemmia più ricca (+3,2%) si avvicinano sempre più alle quantità del pari periodo 2020, a +1,5% (lo scorso mese erano a +3,6%), con i vini Dop addirittura a -0,6% (bianchi a -1,8%).

Sul fronte dell'export, con le prime riaperture **si attenua la perdita a valore dei mesi precedenti negli Usa: da -22% di gennaio a -9,7% di marzo, con gli spumanti a +11%**. Bene anche per performance del trimestre in Cina, dove i super dazi imposti all'Australia hanno lasciato ampi spazi ai vini europei: +17% per l'Italia a fronte dell'impennata a +47,7% della Francia. Infine, appaiono in rialzo i prezzi, anche a causa delle gelate, che schizzano a +20% per i bianchi, con una spirale psicologica rialzista un po' dappertutto.

Tutti segnali che fanno guardare con speranza al futuro e che portano Uiv a ribadire la necessità, in questo momento, di accompagnare un percorso di promozione e di sostegno alle imprese anziché pensare alla distillazione: "Le dinamiche di mercato sembrano andare nella direzione prevista e auspicata" è il commento del segretario generale Paolo Castelletti "ciò non toglie che le aziende, per risollevarsi dai 3 miliardi di euro persi nel 2020 e da circa 500 milioni di euro di crediti incagliati, debbano essere accompagnate in questa prima fase da strumenti fiscali e finanziari adeguati che attendiamo nell'imminente Dl Sostegni bis. L'evoluzione del mercato andrà di pari passo con le aperture e il settore oggi ha bisogno di promozione e liquidità, non di distruggere il proprio prodotto". Diversa la questione se si guarda ai vini comuni: "In ottica di medio periodo, la partita si giocherà sulle loro rese" conclude Castelletti "Uiv chiede che si ponga un tetto, in modo da poter evitare fenomeni di sovrapproduzione incontrollati".

L'ESPERTO RISPONDE

Etichettatura ambientale: cosa prevede il maxi emendamento al decreto sostegni?



All'interno del "Maxi-Emendamento" al cd. Decreto Sostegni (22 marzo 2021 n. 41) presentato dal Governo, è stata inserita una disposizione - emendamento 391-quater - che sospende l'applicazione dell'intero articolo 219, comma 5 del decreto legislativo n. 152/2006 che così recita:

- Tutti gli imballaggi devono essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi.

- I produttori hanno altresì l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/29/CE della Commissione. In assenza di modifiche in fase di conversione in legge, entrambi gli obblighi di etichettatura ambientale sono, quindi, posticipati al primo gennaio 2022.

L'emendamento approvato dal Senato introduce, inoltre, un'ulteriore importante novità che consiste nella disposizione transitoria per i prodotti già in commercio o già etichettati e non conformi alle disposizioni dell'etichettatura ambientale. L'emendamento, infatti, recita: "i prodotti privi dei requisiti ivi prescritti e già immersi in commercio o etichettati al 1° gennaio 2022, potranno essere commercializzati fino a esaurimento delle scorte". Per la conferma definitiva di quanto previsto bisognerà attendere i canonici 60 giorni dalla pubblicazione sulla G.U. per l'auspicata conversione in legge del decreto.

– Per approfondimenti si rimanda alle **BANCHE DATI GIURIDICHE** Vite e Vino e Denominazioni di Origine di Unione Italiana Vini

a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini

per domande: serviziogiuridico@uiv.it



#stappacongamberorosso VINI D'ITALIA 2021



Cutaja Nero d'Avola Riserva '17 CARUSO & MININI

A Trapani nella zona del Marsala, troviamo un'azienda che ha radici antiche. La Caruso & Minini che nasce nei primi del '900 quando Nino Caruso decide di iniziare a coltivare la vite e produrre vino. La vera svolta è stata tre generazioni dopo con l'incontro tra Stefano Caruso e Mario Minini che decidono di dare un impulso fondamentale all'azienda, che oggi vanta 120 ettari di vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo il Cutaja Nero d'Avola Riserva '17. Dal colore rosso fitto cupo, il naso è intenso e avvolgente, ricco di marasca, ribes nero, prugna, con una leggera nota di arancia candita, erbe della macchia mediterranea e tabacco. In bocca il vino è rotondo, corposo ma allo stesso tempo è secco, asciutto e sorretto da una bella vena acida, con un finale all'insegna di frutti rossi e note floreali. Ottimo abbinato a primi piatti con sughi di carne, cacciagione, arrostiti, brace alla siciliana, ma anche formaggi stagionati. Visita il sito: www.carusoeminini.it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/COx138gomWt/

MALTEMPO. Perdite tra 5% e 20% per le gelate di aprile. Le stime per regione

Prima ricognizione dei danni sul vigneto Italia da parte di Ismea e di Uiv dopo le gelate che hanno colpito diverse zone della penisola il 7, 8, 9 e 15 aprile. La situazione è differenziata e varia in funzione della zona geografica, del differente stadio di sviluppo delle piante e del clima immediatamente precedente. In molti casi, infatti, il freddo intenso è arrivato dopo un marzo molto mite che aveva favorito il risveglio vegetativo delle viti, mentre



in altri hanno trovato le viti ancora un po' dormienti a causa delle poche piogge. **Il quadro generale è stato complicato dal clima post-gelate, caratterizzato da temperature relativamente basse che hanno rallentato la ripresa vegetativa in molte zone e vitigni**, rendendo più difficile, con le gemme non ancora dischiuse, stimare l'entità del danno.

LE PERDITE. Mentre mancano 3-4 mesi all'inizio della raccolta, è solo dopo la fase di accrescimento che si potrà iniziare a fare la conta dei danni. Ismea e Uiv stimano prudentemente una perdita che a seconda dell'areale oscilla dal 5% al 20% e che, in certi casi, può andare oltre. Più colpite le aree del Centro-Nord e, tra le varietà, quelle precoci soprattutto nelle aree più umide e pianeggianti e le barbatelle di pochi anni. Nel Nord Ovest, situazione a macchia di leopardo. "In generale" scrivono "con un ritardo di oltre una settimana, la gelata potrebbe non aver causato molti danni salvo ad alcune varietà che per loro natura non hanno una seconda gemma da poter sfruttare".

LE REGIONI. In **Trentino** e in **Alto Adige** qualche danno (limitato) tra le varietà precoci e parzialmente germogliate come Chardonnay e Marzemino negli areali più caldi. In **Friuli-Venezia Giulia**, colpite le varietà precoci: Glera, in parte Chardonnay, in zone di pianura più umide. Situazione analoga in **Veneto**, con alcune aree in cui le perdite potranno essere molto sensibili, in particolare dove le temperature sono rimaste per qualche ora intorno

ai -9 gradi. Sulle uve nere non sembrano esserci particolari problemi, perché ancora dormienti. In **Emilia-Romagna**, a -5% sono arrivate le zone collinari e le pianure con stime provvisorie che si spingono verso perdite anche a due cifre rispetto al potenziale. In **Toscana** e in **Umbria** la situazione è difficile soprattutto per le aree pianeggianti e di fondovalle più esposte alle gelate; mentre le aree collinari sono sembrate più riparate. Nel **Lazio**, colpiti i vigneti molto giovani. Nelle **Marche**, problemi nel fondovalle del Sud della regione, mentre nel Verdicchio la situazione è molto differenziata e il ritardo vegetativo ha limitato i danni. In **Abruzzo**, la colonnina di mercurio non è scesa eccessivamente e la situazione non è compromessa. Danni limitati anche in **Puglia**, mentre in **Calabria** alcune delle zone colpite lamentano perdite più importanti. Tra le due isole maggiori, la **Sardegna** è quella più investita dalle gelate, soprattutto nella parte settentrionale.

UNGULATI. Numeri in aumento in Toscana. Varate nuove norme per il controllo

Intervento entro 24 ore della Polizia provinciale per gli abbattimenti; catture tramite trappole o recinti gestiti direttamente da agricoltori e Ambiti territoriali di caccia (Atc); **intervento diretto e immediato dei proprietari e conduttori dei fondi, ma solo se dotati di porto d'armi** sotto il coordinamento della Polizia provinciale. Sono alcune novità approvate dalla Giunta regionale della Toscana in materia di ungulati. La norma sarà valida due anni. L'intervento è necessario per tutelare l'agricoltura a causa del forte aumento degli animali (primi tra tutti i cinghiali), dovuto alla battuta d'arresto dell'attività venatoria nel 2020, anno in cui sono stati abbattuti, in Toscana, circa 14 mila cinghiali in meno rispetto al 2019 e oltre 20 mila in meno sul 2018. L'attività di controllo nel 2020 ha riguardato meno del 13% dei capi abbattuti.

Il Mipaaf proroga al 15 giugno le domande di aiuto per la Pac



C'è tempo fino al 15 giugno per presentare la domanda unica dei pagamenti diretti della Pac per il 2021, che **sono stati posticipati di un mese rispetto a quanto stabilito dal Dm 7 giugno 2018**. Il via libera della Conferenza Stato-Regioni, e la conseguente firma sullo schema di decreto da parte del

Ministro Stefano Patuanelli, consentirà alle autorità di gestione dei Programmi di sviluppo rurale regionali e agli organismi pagatori di posticipare anche il termine per la presentazione, rispettivamente, delle domande di sostegno e delle domande di pagamento per gli aiuti a superficie e le misure connesse agli animali nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale. Per le aziende agricole, la possibilità di beneficiare degli strumenti Pac senza rischiare di perdere risorse importanti. Le modifiche alle domande presentate entro il 15 giugno possono essere comunicate per iscritto all'autorità competente entro il 30 giugno 2021.

FRODI. Rinnovata intesa del Mipaaf col gigante dell'e-commerce eBay



Mipaaf- Icqrf, Origin Italia, Federdoc ed eBay hanno rinnovato l'accordo per la tutela delle Indicazioni geografiche (Ig) sulla piattaforma e-commerce. Si consolida, con la sottoscrizione da parte del Ministro per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli, la collaborazione avviata nel 2014 con la piattaforma eBay. Il nuovo accordo avrà una durata di due anni e prevede **l'estensione anche ai profili di etichettatura dei prodotti per verificarne la regolarità e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali in materia**. "La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari" ha detto Patuanelli "rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti Dop e Igp, oggetto di numerosi e sofisticati tentativi di usurpazioni, imitazioni ed evocazioni". "Nel 2020" ricorda il presidente di Origin Italia, Cesare Baldrighi "oltre 2 milioni di italiani hanno comprato prodotti alimentari online per un valore di 2,5 miliardi di euro. I numeri confermano la necessità di continuare ad investire nella protezione web delle nostre eccellenze". Riccardo Ricci Curbastro (nella foto), presidente di Federdoc, sottolinea l'importanza dell'accordo a garanzia del consumatore italiano e internazionale che acquista anche online: "Un'efficace forma di protezione verso la indiscussa qualità e originalità del nostro patrimonio vinicolo".

Bloccati quasi mille prodotti su eBay

Nel corso del 2020, l'Icqrf ha registrato 955 casi di blocco di vendite di prodotti italiani a Ig sulla sola piattaforma eBay, mentre un altro centinaio di casi ha riguardato altre piattaforme di e-commerce come Amazon, Alibaba e Rakuten.

Considerando il periodo 2015-2020, secondo l'ultimo report Icqrf, gli interventi derivanti dalla cooperazione sul web sono stati 2.586 in tutto l'agroalimentare italiano, di cui 366 riguardanti la tutela del Prosecco, 33 episodi di commercio di wine kit, 16 casi per l'Amarone della Valpolicella, 9 per il Montepulciano d'Abruzzo e 3 per il Barolo.



#stappacongamberorosso
VINI D'ITALIA 2021



A.A. Gewürztraminer Brenntal Ris. '17 CANTINA KURTATSCH

In Alto Adige troviamo una storica e importante azienda della zona: la Cantina Kurtatsch, una delle più antiche strutture cooperative dell'Alto Adige. La cantina nata nel 1900, oggi vanta 190 ettari di vigneto e una produzione di circa 1 milione e mezzo di bottiglie. Con Marco Sabellico assaggiamo il A.A. Gewürztraminer Brenntal Riserva '17. Dal colore giallo paglierino carico e brillante con delicati riflessi verdolini, al naso è intenso, ricco di note floreali, rosa e lavanda, frutta tropicale, arancia candita e vaniglia. L'assaggio è ricco di frutto e note floreali, sfuma poi su erbe aromatiche. Un vino morbido, cremoso e polposo, ottimo da abbinare a varie preparazioni a base di fegato, pesci affumicati, carni bianche, pesce crudo, crostacei, ma anche piatti speziati. Visita il sito: www.cantina-kurtatsch.it/masottina.it e l'e-commerce: www.cantina-kurtatsch.it/shop

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/COk96KXI09i/

FOCUS PROSECCO DOCG. Giù l'estero, su l'Italia. In crescita le "Rive": +36%

a cura di Gianluca Atzeni

Dopo cinque anni di costante incremento del valore, il 2020 ha rappresentato un anno di stabilizzazione per il Conegliano Valdobbiadene Docg. La pandemia, di fatto, ha interrotto un percorso di crescita rimodulando l'offerta e facendo emergere punti di forza e di debolezza del distretto spumantistico trevigiano, che occupa 6.700 addetti su 8.712 ettari.

LA PRODUZIONE. Tutta la denominazione ha prodotto 92,1 milioni di bottiglie nel 2020 (dato analogo a quello del 2019), segnando un incremento nel giro d'affari dello 0,4%, a quota 526,5 milioni di euro, ai massimi livelli dal riconoscimento della Docg. Il prezzo medio a bottiglia, secondo i dati del Rapporto economico 2021, elaborato dal Cirve dell'Università di Padova, è pari a 5,65 euro. La tipologia spumante mantiene una quota prevalente sull'imbottigliato, anche se scende dal 97,5% al 97,1% per effetto di un aumento di interesse per la tipologia frizzante (salita a 2,5 milioni di bottiglie), dovuto probabilmente al cambiamento delle abitudini di consumo a seguito della pandemia. Stabili i prezzi all'origine.

LE RIVE. Se c'è un numero che viene evidenziato dal Rapporto di distretto è quello relativo alla tipologia Rive, rivendicata su quasi 500 ettari. **Istituita nel 2009, ha visto una crescita del 14% a volume e del 36% a valore sul 2019.** Ora rappresenta il 2,6% delle quote sul totale imbottigliato. Secondo il professor **Eugenio Pomarici**, do-



cente di Economia agraria all'Università di Padova, si tratta di un "risultato importante perché conseguito in un anno così difficile, che segnala il riconoscimento da parte del mercato del pregio di questa tipologia", che potrà essere strategica se si vorrà incrementare il valore della denominazione.

DISTRIBUZIONE E MERCATI. Considerando i canali distributivi, il 2020 ha segnato un calo del 16,4% della vendita diretta, dell'Horeca (-22,1%) e dei grossisti (-13,8%), mentre sono aumentate le vendite (+31,1%) verso le centrali d'acquisto (distribuzione moderna) e nell'e-commerce (+325%), passato dallo 0,5% al 2% delle quote totali a volume. Avendo destinato al mercato italiano circa 51 milioni di bottiglie (+2,5%) e a quello internazionale 37 milioni di bottiglie (-4%), il Prosecco Docg vede **un ri-bilanciamento della ripartizione delle vendite, con la quota delle vendite estere che scende al**

In cifre

85,7 mln spumante Docg
1,3 mln superiore Cartizze
2,4 mln Rive Docg
2,5 mln Frizzante Docg

fonte: Cirve - Valdobbiadene




42% e quella delle vendite in Italia che risale al 58%. A pesare è il calo del Regno Unito, primo cliente, con un -36% a volume e -25,7% a valore. Positiva, invece, la performance per la Germania (+2,3% e +8,5%) e per la Svizzera (+8,6% e +14,3%). Sempre in Europa, il Consorzio sottolinea la crescita a doppia cifra di Benelux (+25,9% e +27,6%), Austria (+34,3% e +24,5%) e Scandinavia (+54,4% e +61,7%). Oltreoceano sono in aumento il Canada (+11,7% e +14,8%), mentre gli Stati Uniti, sesto mercato, sono in calo del 40% a volume e a valore. Forte aumento del Giappone (+224,1% e +243,9%), anche se con appena 525 mila bottiglie.

"Siamo orgogliosi della capacità che la nostra denominazione ha dimostrato nel saper reagire e adeguarsi ai cambiamenti repentini del 2020 mantenendo i livelli di produzione e vendite raggiunti nel 2019, l'anno di record" commenta **Innocente Nardi**, presidente del Consorzio. "In generale" prosegue "i volumi sono stati redistribuiti tra canali di vendita, con l'esplosione dell'online. Inoltre, alcuni mercati tradizionali come Germania e Svizzera hanno continuato a premiarci e i cali di alcuni mercati, dovuti alle chiusure forzate dell'Horeca, sono stati compensati dallo sviluppo dei mercati più giovani. La dinamicità che ci contraddistingue ci ha premiati in un anno così sfidante".

Italy brewery of the year



Medaglia d'oro per Premium Lager. Medaglia di bronzo per Vienna. Theresianer è la miglior birreria italiana dell'anno al "10th Annual New York International Beer Competition" 2021.

theresianer.it   



Antica Birreria
di Trieste 1766

DEAL. Tannico acquista una quota di maggioranza della francese Venteàlapropriété

Dopo un 2020 esplosivo, chiuso con un fatturato in crescita dell'82% a quota 37 milioni euro, continua il percorso di crescita di Tannico. L'ultima operazione riguarda l'acquisizione di una quota di maggioranza di Venteàlapropriété (VAP), società fondata nel 2008 e attiva sul mercato francese nella vendita di vini premium, con un fatturato di oltre 34 milioni di euro. **L'acquisto verrà realizzato con mezzi propri, grazie a un aumento di capitale da 32 milioni di euro riserva-**

to ai soci attuali di Tannico, tra cui Campari Group che, dallo scorso anno, ne detiene il 49% e che ha preso l'impegno a sottoscrivere fino al 100% di tale aumento di capitale. *Siamo entusiasti di poter lavorare all'espansione di Tannico sul mercato francese grazie all'acquisizione di Venteàlapropriété, società che ha costruito in questi anni una posizione di leadership nel mercato francese grazie a un'accurata selezione di prodotti e a rapporti consolidati con i principali domaine e chateaux sul territorio transalpino* dichiara **Marco Magnocavallo**, amministratore delegato di Tannico. *"Siamo molto felici di unirvi a Tannico e al suo team"* afferma **Clotaire Dumetz**, ceo di ventealapropriete.com *"Questa operazione è l'occasione unica per riunire due leader dell'e-commerce di vino nei rispettivi Paesi con un know-how complementare che ne assicura la crescita futura"*. L'acquisizione della società francese è l'ultimo dei tasselli che si inserisce nel progetto di crescita già avviato da Tannico e che ha visto il lancio di Tannico Express, applicazione per la consegna di vino e spirits alla temperatura corretta in 30 minuti; la nascita di Tannico Flying School-Online, piattaforma di video percorsi per avvicinare le persone al mondo del vino e soddisfare le curiosità degli appassionati; la recente apertura fisica del Tannico Wine Bar a Milano.



IMPRESE. Italian wine brands: Cdp e Sace sottoscrivono bond da 25 mln

In arrivo risorse fresche per la crescita di Italian wine brands. Cassa depositi e prestiti (Cdp) e Sace, la società assicurativo-finanziaria italiana controllata da Cdp, sosterranno i piani di crescita e sviluppo in Italia e all'estero del gruppo quotato all'Aim di Borsa italiana. Lo fanno sottoscrivendo, nel periodo d'offerta sul Mercato telematico delle obbligazioni (Mot) gestito da Borsa italiana e sull'Irish stock exchange, **un ammontare pari a 25 milioni di euro del prestito obbligazionario offerto da Iwb, beneficiando pro-quota della garanzia Sace**. L'obbligazione, annunciata nelle scorse settimane, è destinata a investitori istituzionali e retail, e ammonta a un massimo di 130 milioni di euro con durata 6 anni.

Le risorse finanziarie messe a disposizione da Cdp e garantite da Sace, come fa sapere Iwb, saranno destinate a supportare il gruppo guidato da Alessandro Mutinelli (204,3 mln di ricavi nel 2020) nel perseguimento della propria strategia di crescita, attraverso l'acquisizione di altre aziende vinicole operanti in Italia e sui mercati internazionali.

BIO. Salute in testa alle scelte dei consumatori. La survey AstraRicerche per Tinazzi

Il Covid ha cambiato le abitudini dei consumatori: entro il 2023 il consumo di vino e cibo bio aumenterà del doppio rispetto a quello attuale. È quanto afferma il gruppo di cantine Tinazzi, a seguito della ricerca commissionata ad AstraRicerche in cinque diversi mercati (Russia, Polonia, Europa tradizionale, Cina e Usa). **Su un campione di 2500 intervistati, il 78,5% si è detto interessato al vino bio, con in testa in consumatori cinesi (90%) e statunitensi (80%)**. I motivi determinanti sono la salute (76,5%) e il rispetto della natura e dell'ambiente (75,6%).

Tra gli aspetti comunicativi di maggiore interesse sono emersi: la qualità del prodotto, il mancato utilizzo di agenti chimici e la storicità dell'azienda. Forte di questi risultati la cantina con sede a Lazise e produzio-

ni in Veneto e Puglia, ha deciso di lanciare un'intera linea di vini biologici (10 etichette) interamente dedicata al mercato internazionale, dove va circa il 90% della produzione. Per farlo ha puntato su un packaging che - dato anch'esso emerso dalla ricerca - richiama la natura attraverso etichette green: farfalle per i vini pugliesi e uccelli per quelli veneti. "Votato" dai consumatori anche il tappo a vite che, secondo il 58,5% degli intervistati è facile da aprire e per il 51,7% è utile per poter richiudere facilmente la bottiglia, mantenendo la qualità del prodotto. - **L.S.**

Cosa ne pensa dei prodotti biologici?

	TOTALE	Usa	Germania	Polonia	Russia	Cina
Sono prodotti più sicuri per la salute	76.5%	74%	58%	82%	75%	93%
Spesso hanno un prezzo troppo alto	75.9%	74%	62%	79%	84%	81%
La produzione con criteri biologici preserva la natura/l'ambiente	75.6%	74%	66%	79%	70%	88%
Sono davvero più naturali	75.0%	74%	63%	71%	80%	87%
Le qualità nutrizionali sono migliori	68.3%	65%	53%	68%	67%	87%

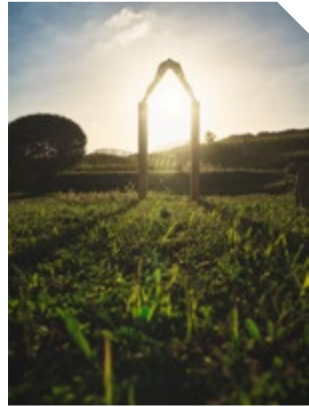
fonte: Astra Ricerche

Un gusto morbido che racconta di terre rosse, preziosi grappoli e antiche radici.



Foto: Di Mario Frames | Grafica: Svanire.com

VINO&ARTE. L'opera Apollo Resisti! nella cantina Monteverro di Capalbio



Si chiama "Apollo resisti!" ed è l'opera realizzata dall'artista viterbese Davide Dormino, ospitata dalla cantina Monteverro di Capalbio in occasione della manifestazione "Arte&Vino". Si tratta di una scultura in bronzo, che si rifà al Colosso di Rodi, di cui Dormino riproduce la parte inferiore, le due gambe che collegavano l'ingresso al

porto. All'interno della Tenuta le due gambe dell'opera poggeranno su due basi di castagno - un legno scelto non a caso, un tempo il più utilizzato per le botti, è simbolo di resistenza e protezione - che alzeranno la struttura, permettendo alle persone di passarci sotto, proprio come in un'ipotetica porta verso il mondo che in questo caso è interpretato dalle vigne di Monteverro, dolcemente adagiate su una collina che si estende tra Capalbio, la piccola Atene e il mar Tirreno. **Un messaggio di resilienza che ben si presta al momento attuale.** In attesa dell'apertura ufficiale di Arte & vino - solitamente in calendario da maggio a ottobre - l'opera sarà visitabile nella vigna di Monteverro a partire dal primo maggio. Per prenotazioni visit@monteverro.com

FRIULI. Roberto Marcolini nuovo presidente della Doc Aquileia

L'assemblea del Consorzio Doc Friuli Aquileia ha rinnovato il Consiglio di amministrazione per il prossimo triennio. I produttori, all'unanimità, hanno eletto alla presidenza Roberto Marcolini, attuale direttore della Tenuta Ca' Bolani. **Sarà affiancato da due vicepresidenti: il riconfermato Francesco Tarlao (azienda Tarlao) e la nuova entrata Valentina Bertossi (Mulino delle Tolle).** Marcolini, che succede a Franco Clementin, ha annunciato il massimo impegno per "valorizzare la sempre più alta qualità raggiunta dai nostri vini, per tutelare il territorio e promuovere le professionalità". Il nuovo cda riconferma Franco Clementin (Fattoria Clementin), Giovanni Foffani (Foffani) e Samuele Pozzar (Terre di Palazzatto). Le new entry sono Alessandro Baccichetto (Valpanera), Dario Puntin (Puntin), Enrico Rigonat (Cantine Rigonat) e Guido Federico Rossignoli (Barone Ritter de Záhony). Il Consorzio Doc Friuli Aquileia fa parte (ed è socio fondatore) del Consorzio delle Doc Fvg e di Eviq (Ente vini di qualità) e collabora col Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo.



ENOTURISMO. La Strada del Franciacorta riconferma Camilla Alberti



Camilla Alberti è stata riconfermata presidente della Strada del Franciacorta, una fra le prime strade del vino nate in Italia e fra le più attive. Dopo tre anni di mandato, l'assemblea generale dei soci (oltre 220) l'ha riconfermata. "Sebbene non stiamo affrontando momenti facili per il turismo" prosegue Camilla Alberti "la bella stagione è alle porte e le prime riaperture ci fanno ben sperare. I dati raccolti dagli enti di riferimento sono molto incoraggianti in questo senso per la Franciacorta".

Per il 2021 **confermato il Festival in cantina, format su due weekend** (11-12 e 18-19 settembre) che consentirà di accogliere i visitatori rispettando le normative anti-Covid. "Il futuro ci riserva nuove opportunità: il 2023" conclude Alberti "sarà infatti un anno molto importante, con Brescia e Bergamo Capitali italiane della cultura, che vedo come una grande sfida e occasione di lavoro per tutto il territorio".

TREVISO. Al via campagna dell'Asolo Prosecco per la ristorazione



Il Consorzio Asolo Prosecco sostiene la ristorazione trevigiana con una nuova campagna di comunicazione. Dal 15 al 26 maggio le bollicine asolane presentano dodici locali sui quotidiani locali e sui profili social del Consorzio: ogni ristoratore è ritratto nel proprio locale, con un calice di Asolo Prosecco e con un piatto emblematico per la cucina del luogo. La selezione è stata curata dal critico gastronomico Marco Colognese, mentre i ritratti sono stati realizzati dai fotografi Filippo Guerra e Roberta Cozza. "Vogliamo dare un messaggio di vicinanza e sostegno reciproco" spiega Ugo Zamperoni, presidente del Consorzio Asolo Prosecco "invitando alla riscoperta e alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del nostro territorio, premiando anche il turismo di prossimità".



Cormons

CANTINA PRODUTTORI

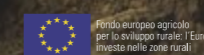


Tocai friulano, Ribolla gialla e Malvasia istriana.

La massima espressione territoriale nell'incontro di tre grandi uve bianche autoctone friulane, unite dalla terra del **Collio** dove da secoli la vite cresce. Custodire la terra, rispettare la tradizione, trovare nell'eleganza del "Collio - uve autoctone" la piacevolezza e le sensazioni di un vino indimenticabile.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



CANTINA PRODUTTORI CORMONS

Via Vino della Pace, 31
34071 Cormons (GO)
info@cormons.com



EVENTI. Torna Only wine: a Città di Castello in scena i piccoli produttori

In Torna in Umbria l'evento Only wine. E lo fa in totale sicurezza con l'obiettivo di mettere in evidenza i giovani produttori e le cantine al di sotto dei sette ettari. Il format della manifestazione, in programma sabato 19 e domenica 20 giugno prossimi a Città di Castello, in provincia di Perugia, è stato adattato al periodo pandemico: l'evento, infatti, **si terrà nel parco di Palazzo Vitelli Sant'Egido, dove cento giovani produttori e le piccole cantine potranno far conoscere i propri prodotti al grande pubblico.** Sarà, quindi, una fiera interamente all'aperto. La decisione di aprire le porte di Only wine è stata presa dall'Ac Company, guidata da Andrea Castellani, ideatore della manifestazione in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier, nella figura del presidente di Ais Umbria, Sandro Camilli. "Ci siamo fatti coraggio" afferma Castellani "e abbiamo accolto le numerose richieste da parte dei nostri produttori che avevano voglia di rinascere. Infatti, questa edizione sarà per noi e per il settore enoico delle piccole produzioni una sorta di resurrezione dalle ceneri di questa ondata pandemica". Se cambia la logistica, non cambia lo spirito dell'Only Wine, che conferma i suoi storici testimonial: Luca Martini (già sommelier campione del mondo), Francesco Saverio Russo (wine educator e blogger) e Chiara Giannotti (wine educator, fondatrice di Vino.Tv).

Info: onlywinefestival.it

supervisione editoriale

Paolo Cuccia
coordinamento contenuti

Loredana Sottile
sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Servizio Giuridico Uiv
progetto grafico
Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale
Francesco Dammicco - 06.55112356
dammicco@gamberorosso.it
resp. pubblicità
Paola Persi - 06.55112393
persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 6 GIUGNO

❖ GEMME DI GUSTO

Trentino
lungo la Strada
dei vini e dei sapori
tastetrentino.it

FINO AL 12 GIUGNO

❖ CONEGLIANO

VALDOBBIADENE
FESTIVAL
Colline del Prosecco
(Treviso)
prosecco.it

FINO AL 31 OTTOBRE

❖ SCOLLINANDO 2021

percorsi enoturistici
in Oltrepò Pavese
tutti i week end
buttafuocostorico.com/
scollinando

14 MAGGIO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO
Zeni 1870
Amarone della Valpolicella
Riserva Nino Zeni '13
sui canali social
del Gambero Rosso

14 MAGGIO

❖ ANTEPRIME DI TOSCANA

fino al 21 maggio
anteprimetoscane.it

14 MAGGIO

❖ IRIA VINUM

fino al 16 maggio
Voghera
Castello Visconteo
mtvlombardia.it

15 MAGGIO

❖ CHIANTI LOVERS

Firenze
Fortezza da Basso
viale Strozzi 1
dalle 9 alle 18

17 MAGGIO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO
Cantina Produttori Cormòns
Collio Pinot Bianco '18
sui canali social
del Gambero Rosso

19 MAGGIO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO
Venica & Venica
Collio Friulano Ronco
delle Cime '19
sui canali social
del Gambero Rosso

17 MAGGIO

❖ ROSSO MORELLINO

EVENTO DIGITALE
Scansano (Grosseto)
ore 10
consorzioamorellino.it

17 MAGGIO

❖ LONDON WINE FAIR

EDIZIONE DIGITALE
fino al 19 maggio
londonwinefair.com

22 MAGGIO

❖ CHIARETTO

DI BARDOLINO IN CANTINA
Bardolino (Verona)
presso 20 cantine aderenti
fino al 23 maggio
consorzioibardolino.it

28 MAGGIO

❖ NATURAE ET PURAE

2021
Merano (Bolzano)
presso Kurhaus
fino al 30 maggio
winehunter.it/
naturaetpurae

29 MAGGIO

❖ CANTINE APERTE

in tutta Italia
fino al 30 maggio
movimentoturieriemovinoilive.it

29 MAGGIO

❖ VINIFERA 2021

Fiera di Trento
fino al 30 maggio
viniferforum.it

30 MAGGIO

❖ TASTE ALTO PIEMONTE

NAPOLI 2021
Napoli
Eurostars Hotel Excelsior
via Partenope 48
fino al 31 maggio
tastealtopiemonte.it

GRANDI CANTINE ITALIANE. Friuli Venezia Giulia/4

Le grandi cantine del Friuli Venezia Giulia



FRAZ. SPESSE | S.DA SANT'ANNA, 37 | 33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

WWW.ZORZETTIGVINI.IT | 0432 716156

Zorzettig, nome legato da generazioni all'attività vitivinicola a Spessa di Cividale, nei Colli Orientali del Friuli. L'eredità di competenze e antichi valori è stata colta da Annalisa Zorzettig, imprenditrice innovativa e dinamica che è riuscita negli anni a portare grandi cambiamenti all'attività aziendale. Con il fratello Alessandro, responsabile delle vigne, Annalisa ha scelto di privilegiare i vitigni autoctoni, testimoni di eccellenza del terroir e del microclima unici. Importante novità è il progetto Cantina Viva, una casa nella quale unire tutto il percorso del vino, in cui l'architettura dialoga con il paesaggio collinare nel rispetto del territorio e in un'ottica di sostenibilità ambientale.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



FCO Pinot Bianco Myò Vigneti di Spessa '18

Conquista l'olfatto per la raffinatezza del profumo che coniuga sentori floreali a delicati sbuffi di talco e di wafer al limone mentre in bocca accarezza il palato alternando vellutata morbidezza a carica citrina. Adatto ad aperitivi ed antipasti, pesce in genere, piatti a base di uova e formaggi non piccanti.

FCO Malvasia Myò Vigneti di Spessa '18

Possiede note speziate che ricordano il pepe e la noce moscata. Il bouquet si arricchisce di sensazioni floreali e fruttate. Al palato è intenso, lungo e persistente, chiude sapido. Ideale con antipasti e primi piatti a base di pesce anche se si sposa bene con il prosciutto San Daniele.



FCO Pignolo Myò Vigneti di Spessa '13

Ha un corredo aromatico balsamico e speziato; in bocca è evidente una nota tannica dolce e una grande struttura che prelude a una buona capacità di invecchiamento. Un vino rosso longevo che migliora dopo un lungo affinamento in bottiglia. Un vino da accompagnare a cosciotto di agnello al forno, stinco di maiale e di vitello al forno, carni rosse alla brace.



VINO&SALUTE. In Irlanda prezzo minimo per gli alcolici dal 2022



Per salvaguardare la salute della popolazione, da gennaio 2022 il governo irlandese ha reso noto e confermato che per le bevande alcoliche sarà fissato un prezzo minimo. La discussione sul piano politico è ancora in corso ma è probabile, secondo la stampa locale, che si vada avanti su questa strada. **Il prezzo minimo degli alcolici sarà fissato a 10 centesimi per ogni grammo di alcol.** Per fare un esempio, una bottiglia di vino Chardonnay costerà almeno 7,75 euro, mentre il prezzo minimo di una lattina di birra sarebbe pari a 1,32 euro per 440 ml, secondo stime del Ministero della Salute, anche se le associazioni dei consumatori sottolineano che il costo sarebbe superiore (intorno a 1,50 euro) considerando che nei supermercati il formato da 500 ml è adottato dalla maggioranza dei brand.

LO STUDIO. Il governo irlandese ha agito anche in seguito alla pubblicazione di diversi studi internazionali sul rapporto tra alcol e salute, con cui si evidenzia che il consumo eccessivo di bevande alcoliche ha incrementato la mortalità, soprattutto tra le fasce giovani dai 15 ai 39 anni (che le acquistano a basso costo in negozi e market). **Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Irlanda è al secondo posto nel mondo per il fenomeno del binge drinking.** In tutta l'Irlanda, il consumo medio di alcol è attualmente pari a 11 litri all'anno ed è stabile dal 2015, con un calo pari al 6,6% nel 2020, secondo dati dell'Agenzia irlandese delle dogane (Revenue commissioners). Le autorità di Dublino porteranno avanti il progetto di legge anche se l'Irlanda del Nord non farà altrettanto. Ed è per questo che le associazioni nazionali dell'industria del beverage, come

la Food drink Ireland (FdI), temono che la misura porrà l'Irlanda in una situazione di svantaggio competitivo rispetto all'Irlanda del Nord, stimolando il cosiddetto 'turismo alcolico' oltre confine. La richiesta degli industriali – che condividono l'obiettivo del Governo di ridurre il consumo eccessivo di alcol tra la popolazione – è, in particolare, quella di introdurre delle misure analoghe sia da una parte sia dall'altra dei confini che dividono i due Stati.

I PRECEDENTI. Per quanto riguarda gli effetti della legislazione sui consumi, ci sono dei precedenti analoghi in Gran Bretagna. Dal maggio 2018, la Scozia ha introdotto un prezzo minimo per le bevande alcoliche determinando, da un lato, una conseguente riduzione di circa il 5% degli acquisti in supermercati e negozi (fonte Public health Scotland) e, dall'altro, il livello più basso di consumo di alcolici negli ultimi 20 anni. – **G.A.**

A WINE AT THE OPERA

Dietro ogni grande interpretazione c'è una grande storia di passione, pazienza, rispetto, rigore, lavoro, metodo.



epicpartners.it - ph Alwise Barsanti



IL BELLO DI AVERE UNA STORIA È CONTINUARE A SCRIVERNE IL FUTURO.


ZENI
1870

Tradizione di famiglia da cinque generazioni



JUNE

07 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri Experience
09 COPENHAGEN - Denmark	trebicchieri Experience
BERLIN - Germany	trebicchieri Experience
FRANKFURT - Germany	trebicchieri Experience
HAMBURG - Germany	trebicchieri Experience
MUNICH - Germany	trebicchieri Experience

JULY

06 MOSCOW - Russia	trebicchieri Experience
08 ST. PETERSBURG - Russia	trebicchieri Experience
LONDON - U.K.	trebicchieri Experience

AUGUST

30 LOS ANGELES - USA	trebicchieri Experience
----------------------	-------------------------

SEPTEMBER

01 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri Experience
03 NEW YORK - USA	trebicchieri Experience
07 CHICAGO - USA	trebicchieri Experience
09 BOSTON - USA	Vini d'Italia Experience - ITA
19-20 DUBAI - UAE	Gambero Rosso Week

OCTOBER

15-17 ROME - Italy	trebicchieri Premiere 2022
TORONTO - Canada	trebicchieri Experience
MONTREAL - Canada	trebicchieri Experience
CALGARY - Canada	Top Italian Wines Roadshow 13
VANCOUVER - Canada	Top Italian Wines Roadshow 13
MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow 14
HOUSTON - USA	Top Italian Wines Roadshow 14
MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow 14

NOVEMBER

03-05 KYIV - Ukraine	trebicchieri Experience - Wine&Spirits Ukraine
SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow 14
TOKYO - Japan	trebicchieri Experience
BEIJING - China	trebicchieri Experience
SHANGHAI - China	trebicchieri Experience
HONG KONG - China	trebicchieri Experience
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow 14
SINGAPORE	Top Italian Wines Roadshow 14
MOSCOW - Russia	trebicchieri 2022

DECEMBER

SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
AUCKLAND - New Zealand	Top Italian Wines Roadshow 14
SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 14

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational



IL MIO EXPORT

Nicola Pittaro – Pitars

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?

Ad oggi, dopo gli scossoni nel periodo di pandemia, l'export rappresenta il 40% della nostra produzione. I Paesi principali sono Stati Uniti e Germania, seguiti da Australia, Thailandia e Canada.

2 Dove si vende meglio e dove peggio e perché?

Abbiamo segni di ripresa dai Paesi di lingua anglosassone, dove la campagna vaccinale e le riaperture sono in fase avanzata. Ci aspettiamo comunque un assestamento, una volta ripristinate le scorte a magazzino. Abbiamo, in questi giorni, segnali di apertura dai Paesi europei, mentre per i mercati asiatici ci vorrà ancora del tempo per ritornare a livelli pre-covid.

3 Cosa è cambiato e come sono andate le esportazioni prima e dopo i lockdown?

La nostra crescita ha subito un rallentamento ed è stata frenata soprattutto nei mercati più legati al turismo internazionale. Sono continuati a crescere, invece, i mercati tradizionali dove siamo presenti nel retail specializzato e dove il consumo domestico ha compensato il calo delle vendite on-premise. I recenti inserimenti in nuovi mercati, dove fino ad oggi non eravamo presenti, ci hanno permesso di parare il colpo e ci fanno guardare con fiducia ai prossimi mesi, ma solo la riapertura generale della ristorazione ci permetterà di vedere la luce in fondo al tunnel.

4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Accanto alla tradizionale richiesta di bianchi internazionali come il Pinot Grigio e il Prosecco notiamo sempre più interesse per le varietà autoctone come Friulano e Ribolla Gialla e per le punte di eccellenza come il Sauvignon. In generale, i consumatori sono sempre più disponibili a confrontarsi con le specialità di territori che, come il nostro, hanno una forte identità.

5 Ci racconti un aneddoto (positivo/negativo) legato alle sue esperienze all'estero.

Mi resterà sempre impresso il giorno in cui, a margine di una degustazione in una sperduta località del Texas, una signora di una certa età mi chiese con curiosità se parlassi il Friulano. Con gioia e commozione mi raccontò la sua storia di emigrazione, dopo aver sposato un militare americano nel dopoguerra. Da allora non aveva più avuto occasione di parlare con nessuno la lingua che parlava in famiglia. Così finimmo per chiacchierare con piacere delle bellezze del nostro Friuli Venezia-Giulia.



❖ Pitars - San Martino al Tagliamento - Pordenone - www.pitars.it

NEL PROSSIMO NUMERO
CANTOLIO

VINI DEALCOLATI FACCIAMO CHIAREZZA. CHE COSA DICE DAVVERO IL TESTO UE?

▲ a cura di Loredana Sottile

L'Europa tenta di armonizzare una pratica già adottata in alcuni Paesi, ma in Italia il mondo vitivinicolo si spacca tra chi urla allo scandalo e chi vi vede delle nuove opportunità. Dubbi sul termine "restitution of water", ma Bruxelles smentisce l'annacquamento e ribadisce che le Doc non diventerebbero alcol free



Dallo stornello romanesco di Gabriella Ferri al miracolo della trasformazione evangelica dell'acqua in vino, sono tante le immagini che in questi giorni si sono avvicinate, di fronte alle novità riguardanti i cosiddetti vini dealcolati.

L'argomento non è nuovo (Tre Bicchieri se n'era già occupato nel 2019, nell'articolo "Vini senza alcol. Un rischio o un'opportunità?"), anche se è diventato un caso mediatico solo negli ultimi giorni, dopo la circolazione del documento - ancora in bozza - di un Regolamento comunitario (n. 1308/2013) attualmente in discussione a Bruxelles nel corso del trilogico Commissione-Parlamento-Consiglio, che prevede di autorizzare nell'ambito delle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol.

In realtà **l'introduzione di questi prodotti all'interno dell'Ocm era già presente nella prima proposta della Commissione Europea di giugno 2018**, dove all'articolo 193 dello stesso regolamento facevano la loro comparsa proprio i termini "vino dealcolato" (con tasso alcolometrico non superiore a 0,5% vol.) e "vino parzialmente dealcolato" (con tasso alcolometrico compreso tra 0.5% e il limite stabilito per Paese, in Italia circa il 9%). Adesso siamo, quindi, alla fase finale. Quella in cui, con la nuova Pac alle porte, bisogna prendere la decisione: inserire o meno questi prodotti all'interno del comparto vini? Sarebbe la prima volta che si tenta di armonizzarne a livello europeo questa categoria. Al momento, infatti, sono le singole legislazioni nazionali ad ammetterne la dicitura, come hanno già fatto Spagna e Germania. In Italia, invece, un prodotto per essere chiamato vino deve presentare una gradazione di almeno 9 gradi (ogni denominazione, poi, fa riferimento al disciplinare specifico). Almeno fino a questo momento.

CHE COSA DICE IL DOSSIER UE?

In attesa della decisione che sarà presa a conclusione degli incontri (26 maggio), cerchiamo di fare chiarezza e di capire cosa c'è davvero scritto nel documento in discussione. In primis, il testo chiarisce che per quanto riguarda Dop e Igp, sarà consentita solo una dealcolizzazione parziale. **Le pratiche di dealcolizzazioni totale, quindi, rimarrebbero appannaggio dei vini da tavola.** Un compromesso, questo, ottenuto per trovare una sintesi tra il parlamento che avevo detto no alla dealcolizzazione totale per le Dop e la Commissione che, invece, avrebbe voluto estendere la pratica anche a questa tipologia.

La soluzione trovata prevede, inoltre, che saranno stabiliti dei requisiti di etichettatura obbligatoria in cui tali prodotti saranno sì chiamati vini, ma con la specifica di "dealcolati" o "parzialmente dealcolati" e chiaramente »

» gradazione alcolica in evidenza.

In merito alle pratiche consentite per la dealcolizzazione, oltre a quelle già in uso, ne vengono introdotte altre (che saranno oggetto di uno specifico atto delegato). Infatti, nella proposta originaria, quella del 2018, la Commissione aveva previsto la parziale evaporazione sottovuoto, le tecniche a membrana e la distillazione. Successivamente il Comité vins era intervenuto chiedendo più flessibilità. Ed è qui che si inserisce il procedimento che ha scatenato le maggiori polemiche, l'aggiunta di acqua ("annacquamento del vino", per dirla con Coldiretti), che nel testo è indicata come *restitution of water*, ovvero "reintegrazione di acqua". Ma che cosa significa? Nel processo normale di dealcolizzazione l'acqua viene estratta per essere dopo reintegrata. Si legge, infatti, che "tutte le pratiche enologiche autorizzate escludono l'aggiunta di acqua, tranne dove richiesto per una specifica necessità tecnica o, nel caso di prodotti vitivinicoli che, a causa del processo di dealcolizzazione subiscono una perdita di acqua".

LA POSIZIONE DI BRUXELLES: "MAI PARLATO DI ANNACQUARE IL VINO"

Intanto, da Bruxelles, dopo il polverone mediatico che si è scatenato in Italia, arrivano delle precisazioni: "La Commissione Europea non ha mai proposto di annacquare il vino, ma semplicemente di modificare il quadro giuridico Ue per consentire lo sviluppo dei vini dealcolati, cioè con un tenore alcolico minore rispetto al vino propriamente detto, prodotti per cui si riscontra una domanda crescente e che potrebbero costituire un'opportunità interessante per il settore" ha spiegato il portavoce della Commissione **Balazs Ujvari**. Secondo il portavoce, infatti, "la domanda dei consumatori di vini con minore tenore alcolico è aumentata in modo significativo negli ultimi anni. Nella sua proposta di riforma della Politica agricola comune del 2018" ha continuato Ujvari "la Commissione ha proposto di adattare il quadro giuridico Ue sui vini per includere questo prodotto nuovo e promettente. Tuttavia, va notato, che la proposta della Commissione non fa alcun riferimento all'aggiunta di acqua. È in corso un negoziato legislativo e speriamo che i colegislatori appoggino questo approccio, a beneficio dell'intero settore vinicolo Ue". »

Gruppo Schenk: "I vini dealcolati intercettano un nuovo tipo di consumatore"

Quando si parla di vini dealcolati sembra di parlare di una novità. In realtà c'è già chi li produce da tanti anni e tra questi, anche alcune aziende italiane. Per esempio, il gruppo Schenk di Ora (Bolzano) che vanta cantine di produzione anche in Svizzera, Francia, Italia e Spagna. Ed è proprio nella sede iberica che ha introdotto vini dealcolati, così come ci racconta l'ad Daniele Simoni.

Che tipologia di vini dealcolati produce?

Da un paio di anni, abbiamo affiancato ai vini "tradizionali", anche due spumanti dealcolati: un bianco e un rosato, per un totale di 200mila bottiglie. Il metodo è quello del vino: si arriva alla normale fermentazione per poi estrarre la parte alcolica.

Come mai la produzione avviene in Spagna: in Italia non è permesso?

Al momento no. Mentre la Spagna già da diversi anni ha regolamentato questa pratica e c'è molto più interesse attorno a questo tema. In Italia, invece, abbiamo

appena lanciato uno spritz da vino dealcolato che ha il vantaggio di avere un bassissimo tenore zuccherino. Al momento lo distribuiamo a bar e ristoranti: vedremo che riscontro avrà.

Anche gli spumanti dealcolati sono distribuiti in Italia?

Si tratta di prodotti che in Italia hanno poco mercato. In particolare, la Grande distribuzione è molto restia, sebbene la birra analcolica stia facendo da apripista.

In quali mercati trovano maggiore sbocco?

I vini dealcolati vanno molto bene nei Paesi del Nord Europa e nei Paesi asiatici, con la Cina che si sta mostrando molto interessata. Diciamo che si collegano ad un concetto salutistico e si rivolgono a chi gli alcolici non può berli.

Anche a chi non può berli per motivi religiosi, quindi?

Quello potrebbe essere un aspetto, ma nei Paesi musulmani, al momento, sono molto più diffusi i succhi d'uva, cioè quei prodotti che non si ottengono con la fermentazione, come in-

vece avviene con i vini.

Se parliamo di gusto, c'è molta differenza tra un vino dealcolato e un vino tradizionale?

Diciamo che nel dealcolato c'è la consistenza del vino, meno la parte alcolica. Ad ogni modo, lo paragonerei alla pasta per celiaci: chi non può mangiare la pasta normale, mangia quella gluten free e la trova buona. Ma ripeto, si tratta di due consumatori differenti: i due mercati non si sovrappongono, ma si sommano.

Cosa ne pensa, quindi, della proposta europea? Potrebbe essere una nuova opportunità?

Absolutamente sì. Ripeto: non si va a fare concorrenza al vino, ma si intercetta un consumo che al momento è in mano al settore delle bevande e dei soft drink. Sarebbe solo un bene per il mondo vitivinicolo. Non solo. In un momento come questo, darebbe una nuova collocazione al vino in surplus, invece di dover ricorrere ad altre misure antiquate, come ad esempio la distillazione.

Puglia, tuteliamo un'emozione



CONSORZIO DI TUTELA
PRIMITIVO DI MANDURIA
DOP e DOCG



VINO DEALCOLATO tasso alcolometrico non superiore a 0,5% vol.

VINO PARZIALMENTE DEALCOLATO tasso alcolometrico compreso tra 0.5% e 9% circa

» UIV E FEDERVINI: “MEGLIO REGOLAMENTARE I DEALCOLATI COME VINI”

Fatta chiarezza sulle parti più controverse della proposta, rimane da capire se conviene l'introduzione dei dealcolati nel pacchetto vino e quali potrebbero essere i rischi e le opportunità per i produttori. E qui la filiera italiana appare spaccata. Il fronte di favorevoli vede schierati le due principali associazioni vitivinicole italiane: Unione Italia Vini e Federvini. Vediamo perché.

Per il segretario generale Uiv **Paolo Castelletti** è addirittura importante che queste nuove categorie rimangano all'interno dei prodotti vitivinicoli: “C'è un mercato enorme che richiede tali prodotti: portarli all'interno della famiglia dei prodotti vitivinicoli significherebbe sia controllarne il metodo di produzione (si partirebbe dalla classica produzione di vino e non da succhi d'uva o altro; ndr), sia aggredire nuovi mercati. Se lasciate, invece, al mondo “bevande”, sarebbero soggette al Reg 1169/2011 e preda di altre industrie, diventando quindi dei concorrenti”. Oltretutto Castelletti non capisce il polverone mediatico che si è creato attorno alla questione: “Non c'è nulla di nuovo: da anni si parla di regolamentare il settore. Attualmente, l'Italia produce 50 mln di ettolitri di vino, metà è vino comune. Una parte di questo non si sa come valorizzarlo e venderlo. Se questa categoria prenderà spazio tra i consumatori, saranno i nostri imbottiglieri a guadagnarci qualcosa, piuttosto che le industrie alimentari o di bevande, come la pepsi o la coca cola”. Insomma, meglio entrare nel business, invece che restarne fuori o addirittura subirlo. “Per le Doc poco cambierebbe” conclude il segretario Uiv “visto che si tratterebbe solo di una dealcolizzazione parziale che dovrebbe comunque passare dalla modifica dei singoli disciplinari: nessuna imposizione dall'alto”.

Dello stesso avviso Federvini. “Dal 2008” spiega il presidente **Sandro Boscaini** “l'Ocm vino ha tolto la esclusività dell'impiego della parola “vino” al solo prodotto ottenuto da uve fresche. Cosa che consentì agli Stati Membri di adottare norme nazionali per regolare tali situazioni. Francia, Spagna e Germania, ad esempio, adottarono norme nazionali che definivano il vino dealcolato e il vino parzialmente dealcolato. L'Italia si è limitata a consentire alcune eccezioni nel caso di prodotti tradizionali, ad esempio il vino di ciliegia”. La cornice unica proposta dall'Ue, quindi non è necessariamente una cattiva notizia: “Lo consi-

deriamo un passo necessario ed utile. Inoltre” puntualizza “la Ue afferma che le pratiche devono essere disciplinate all'interno della legislazione vitivinicola: così si resta vincolati agli importanti parametri legislativi europei anche in termini di pratiche enologiche e presentazione. Il rischio di vedere delle Do dealcolate è inesistente a meno che i produttori non decidano di modificare i propri disciplinari: a conferma che i produttori restano i custodi delle caratteristiche della propria denominazione”.

IL FRONTE DEI CONTRARI: “NON CHIAMATELO VINO”

Meno aperto e possibilista l'altro fronte, che mette in evidenza il grave precedente che ne deriverebbe e che punta il dito soprattutto sul già citato “annacquamento”. **Coldiretti**, che è stata la prima a lanciare l'allarme la settimana scorsa, continua la sua battaglia contro la pratica: “In questo modo viene permesso di chiamare vino, un prodotto in cui sono state del tutto compromesse le caratteristiche di naturalità per effetto di trattamento invasivo che interviene nel secolare processo di trasformazione dell'uva in mosto e quindi in vino. Un inganno legalizzato per i consumatori”, degno della canzone romanesca “La società dei magnaccioni”, ironizza il presidente Ettore Prandini. Per il presidente di **Assoenologi**, Riccardo Cotarella: “Aggiungere acqua al vino è pura follia. Siamo contrarissimi” ha detto all'Ansa “almeno abbiano il buon senso di non chiamarlo vino. Consiglio a Bruxelles di consultare i produttori e noi enologi prima di proporre certe leggi”.

“Un'idea da respingere senza esitazione” gli fa eco Floriano Zambon, presidente di **Città del Vino** “Ci opporremo con forza a questa ipotesi che punta a snaturare un prodotto che vanta secoli di storia e di pratiche enologiche e che favorisce esclusivamente gli interessi di gruppi economici e multinazionali slegate dai nostri territori”.

Appoggia la causa anche **Alleanza Cooperative**: “Non si può chiamare vino un prodotto assai lontano da quello originale in cui è prevista l'aggiunta di acqua” incalza il presidente Luca Rigotti “Si tratta di un errore che andrebbe a snaturare completamente le caratteristiche di un prodotto dalla tradizione millenaria, oltre a costituire anche una mancanza di trasparenza »



La copertina del settimanale Tre Bicchieri del 7 marzo 2019 in cui si parlava dell'apertura della Commissione Ue ai vini dealcolati all'interno della nuova Ocm. Anche allora la domanda era la medesima di oggi: meglio regolamentare il settore come vino o tenerlo distinto?”

COMPROMESSO UE dealcolizzazione per i vini varietali parziale dealcolizzazione per Dop e Igp

» nei confronti del consumatore. Pur concordando sulla opportunità che tali regole trovino spazio in Regolamenti del settore vitivinicolo e pur non essendo a priori contrari ai vini a bassa gradazione alcolica, considerando che essi rappresentano un'opportunità commerciale, specie in alcuni Paesi” conclude Rigotti “la nostra posizione è che essi debbano essere chiamati diversamente, ad esempio bevande a base di vino”.

LA POLITICA ADESSO DICE NO

Dal canto suo, il mondo politico prova a rassicurare. “È vero che il 26 marzo scorso al Trilogo tra Commissione, Consiglio e Parlamento Ue si è discusso di un possibile accordo che apra alla pratica di eliminazione dell'alcol nei vini da tavola, e solo parziale in quelli a Indicazione geografica. Ma noi restiamo convinti che un vino senza alcol non può essere definito tale” è il commento dell'europarlamentare **Paolo De Castro** “Per questo il Parlamento si è sempre espresso contro, anche se comprendiamo le opportunità commerciali e d'export che vini a basso tenore alcolico avrebbero in alcuni mercati, anche per fronteggiare la concorrenza di altri prodotti alcol-free, e in tutti quei Paesi dove si consumano solo bevande analcoliche”. Per l'europarlamentare Pd, “in ogni caso, alla base di qualunque decisione e futura norma in materia, le informazioni riportate sulle etichette dovranno essere chiare per tutti i consumatori, dando loro la possibilità di compiere scelte di acquisto pienamente informate anche in merito alle pratiche enologiche eventualmente utilizzate per consentire l'estrazione di alcol, soprattutto nel caso in cui questo avvenga tramite l'aggiunta di acqua”.

Il ministro delle Politiche Agricole **Stefano Patuanelli** non lascia spazio a dubbi: “La discussione che si sta tenendo in Europa sulla possibilità di autorizzare nelle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol con la possibilità di aggiungere acqua nei vini, anche quelli a denominazione di origine, contiene proposte che il nostro Paese non intende assecondare. Porterò in Europa la voce compatta del Governo”. “Nei giorni in cui si parla di vino dealcolato ora ci suggeriscono anche di brindare con il latte a base di piselli” tuona il sottosegretario Mipaaf **Gian Marco Centinaio** “La domanda a questo punto è: cos'altro dobbiamo aspettarci?”.

Speriamo non una battaglia ideologica che non farebbe bene a nessuno, soprattutto in un momento in cui il vino di tutto ha bisogno tranne che di divisioni. Resta, però, una domanda: a favore o contro, perché la politica italiana sembra essersi accorta della novità solo dopo tre anni dall'inizio del confronto? ❖



#stappacongamberorosso VINI D'ITALIA 2021



Pinot Grigio Opes '18
TENUTA RITTERHOF

In provincia di Bolzano, più precisamente a Caldaro, circondata da vigneti e da pendici montane, sorge la Tenuta Ritterhof, che è gestita dal 1999 dalla famiglia Roner di Termeno. Con Marco Sabellico assaggiamo il Pinot Grigio Opes '18. Dal colore giallo paglierino brillante dai riflessi verdolini, al naso è intenso, morbido, ricco di frutta bianca, mela, pera e albicocca, ravvivato da note vegetali che sfumano poi su accenni di vaniglia. L'assaggio è ricco di frutto e sfuma su note vegetali e di erbe aromatiche, floreali, agrumate e vanigliate, con delicate note boisé. Un vino avvolgente, polposo, persistente, armonico, ricco di frutta e sorretto da una bella acidità avvolgente. Ottimo da abbinare a varie preparazioni a base di pesce, carni bianche, formaggi di media stagionatura, zuppe saporite, ma anche agli spaghetti con la bottarga.

Visita il sito: www.ritterhof.it/it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/COvRIN0IVmC/

LA TOSCANA DEL VINO PROVA AD AGGANCIARE LA RIPRESA. AL VIA LA SETTIMANA DELLE ANTEPRIME

▲ a cura di Gianluca Atzeni

Primi bilanci per il BuyWine 2021, nell'inedito formato digital causa pandemia. Tutto pronto per PrimAnteprima: le attese per il futuro secondo i presidenti dei Consorzi, che guardano con fiducia alla stagione estiva e all'arrivo dei turisti. Mazzei (Avito): "Buoni segnali dal primo quadrimestre"



Quando, a novembre 2020, in pieno lockdown per la seconda ondata di Coronavirus, la Regione Toscana annunciò lo spostamento da febbraio a maggio 2021 del BuyWine e della Settimana delle Anteprime, in pochi avrebbero scommesso sulla possibilità che si sarebbero tenute in un periodo, come quello attuale, di grande fermento per la ripartenza. E, invece, gli organizzatori sembrano averci visto bene. Ecco, allora, che l'edizione 2021 più che un velleitario tentativo di sopravvivere alla crisi rappresenta un'iniezione di fiducia per l'intero vino italiano, alla vigilia della stagione estiva. Una formula mista, col BuyWine in digitale e le degustazioni in presenza (da Firenze ai principali territori), che si spera possa dare un contributo per riportare il sereno in una filiera che rappresenta circa 13 mila imprese, per oltre 60 mila ettari vitati.

ESPORTAZIONI TOSCANE GIÙ DEL 4%

Da un punto di vista economico, la tempesta Covid scoppiata a inizio 2020 ha ridotto le esportazioni di vino toscano del 4%, a circa un miliardo di euro, secondo dati Istat. A perdere terreno è stato soprattutto il primo Paese cliente, gli Stati Uniti (32,1% delle quote. VEDI TABELLA 1), che ha fatto segnare un -15,1% in un anno, a fronte di incrementi in doppia cifra per la Germania (14% delle quote) e per il Regno Unito (+11,3%). Bene anche Canada (+4%), Svizzera (+2,8%) e Olanda (+28,9%), mentre Giappone e Cina hanno perso rispettivamente il 26,7% e il 23,4%. Sul fronte produttivo, ammonta a 2,2 milioni di ettolitri di vino il quantitativo del 2020, in calo rispetto ai 2,6 mln/hl del 2019, di cui il 67% da etichette Dop (secondo dati Artea).

UN BUYWINE DIGITAL IN TRE TAPPE

La vetrina b2b del BuyWine ha inaugurato il 10 maggio scorso la nuova formula degli incontri virtuali coi buyer, regalando non poche sorprese in questa undicesima edizione che ha esaurito tutti i 150 slot messi a disposizione (239 le richieste tramite il bando regionale). Delle 150 aziende toscane coinvolte, 56 provengono dalla provincia di Siena, 39 da Firenze, 21 da Grosseto, 18 da Arezzo. Per questo appuntamento di natura commerciale, sono 134 i buyer coinvolti e selezionati da PromoFirenze, in 34 diversi mercati. Tutti gli operatori »

Il calendario del BuyWine

L'undicesima edizione è confermata con un formato riprogettato in digitale, mantenendo il wine-tasting durante i b2b coi buyer. L'evento è in 3 tappe, ognuna dedicata a un diverso mercato. Ogni produttore toscano ha scelto a quale tappa partecipare.

10-14 maggio BuyWine Toscana - Europa

24-28 maggio BuyWine Toscana - Asia e Oceania

7-11 giugno BuyWine Toscana - America

Export vino Toscana: primi 10 mercati (2020)

	valore (euro)	quota % su tot vino	var % 2019	var % 2020
Stati Uniti	320.891.595	31,1	6,5	-15,1
Germania	139.851.168	14	-2,6	10,4
Canada	92.658.365	9,3	2,2	4,0
Svizzera	66.683.327	6,7	0,4	2,8
Regno Unito	52.239.437	5,2	-7,4	11,3
Francia	39.966.976	4,0	13,3	-0,9
Paesi Bassi	28.754.002	2,9	-1,7	28,9
Giappone	25.697.338	2,6	22,9	-23,4
Cina	20.385.815	2,0	9,4	-26,7
Danimarca	19.193.371	1,9	-15,8	14,0

fonte: Elaborazioni Camera di Commercio Firenze su dati Istat

» hanno ricevuto le confezioni coi campioni dei vini (firmate Vinotte) mentre l'etichetta vera e propria coi dettagli tecnici sono stati caricati dalle aziende su un catalogo online. "In un periodo in cui tutte le più importanti manifestazioni legate al vino hanno gettato la spugna" sottolinea **Stefania Saccardi**, vicepresidente della Regione Toscana "questo è un segnale di grande fiducia che tributiamo al nostro settore vitivinicolo nel suo complesso e dei 16 Consorzi di tutela: un mondo fatto di storia, cultura, arte e professionalità in cui potranno calarsi tutti gli operatori commerciali online e i giornalisti in presenza".

Ognuna delle tre tappe del BuyWine prevede circa 400 incontri. La prima, che si chiude il 14 maggio, ha riguardato l'Europa, con 18 Paesi partecipanti (specialmente Germania, Francia, Danimarca, Belgio e Regno Unito). "Lunedì è partita la prima tappa e il feedback che stiamo ricevendo dai produttori è molto positivo", commenta **Massimo Manetti**, presidente di PromoFirenze, azienda speciale della Camera di commercio di Firenze, che sottolinea come il format delle degustazioni a distanza si confermi "vincente in un anno difficile come questo. Dobbiamo saper guardare avanti, perché le aziende che saranno pronte alla ripartenza avranno un vantaggio competitivo. E noi vogliamo dare loro la possibilità di essere in pole position".

Dal 24 al 28 maggio è prevista la seconda tappa in Asia e in Australia: 12 Paesi raggiunti dalle Vinotte, grazie alla collaborazione di Assocamerestero, all'interno del progetto finanziato dal Ministero degli Affari esteri (True Italian Taste). Sono Cina, Giappone, Taiwan, Hong Kong e Corea del Sud i mercati presenti con più buyer. La terza tappa, dal 7 all'11 giugno, prevede Canada (dove sono state coinvolte anche alcune province emergenti nel consumo del vino), Usa, Colombia e Messico. "Con questo evento accendiamo i riflettori sulle eccellenze enologiche della regione: un'azione di marketing territoriale che contribuirà alla ripartenza della nostra economia", rileva **Giuseppe Salvini**, segretario generale della Camera di commercio di Firenze. Nell'edizione 2020, secondo un sondaggio sul grado di soddisfazione dei partecipanti effettuato dalla Camera di Commercio di Firenze, a sei mesi di distanza dall'evento, il 66% dei

buyer ha affermato di avere mantenuto i contatti coi buyer nonostante il periodo di lockdown e l'emergenza sanitaria. Quasi sei aziende toscane su 10 ha, inoltre, affermato di avere stretto accordi commerciali coi buyer incontrati. Un dato in crescita rispetto all'edizione del 2019. "E le percentuali rilevate tra i produttori" si sottolinea dall'ente camerale "sono in linea con quanto dichiarato dai buyer internazionali".

RECORD DI CONSORZI A PRIMANTEPRIMA



Sono 12 i Consorzi di tutela che prendono parte a PrimAnteprima, la collettiva di venerdì 14 maggio a Firenze (Bianco di Pitigliano e Sovana, Candia dei Colli Apuani, Carmignano, Chianti Rufina, Colline Lucchesi, Cortona, Maremma Toscana, Montecucco, Orcia, Terre di Pisa, Val di Cornia e Suvereto, Valdarno di Sopra). Saranno 400 le etichette, provenienti da 170 aziende. "C'è voglia di buttarsi alle spalle questa brutta parentesi della nostra storia, fatta di »

Le misure anticovid a PrimAnteprima

L'ingresso a PrimAnteprima 2021, a Firenze, è da Porta Mugnone (viale Filippo Strozzi - piazzale Caduti dall'Egeo). Al momento dell'ingresso alla Fortezza da Basso sarà necessario rilasciare copia dell'esito di tampone molecolare o tampone rapido antigenico orofaringeo di ultima generazione (immunofluorescenza con lettura in microfluidica) negativo, effettuato nelle 48 ore precedenti. In alternativa, sarà possibile effettuare un tampone rapido antigenico all'ingresso, sia per i giornalisti interessati alle degustazioni (Padiglione delle Nazioni 9.30-17.30, con servizio sommelier), sia per quelli che parteciperanno alla conferenza stampa di inaugurazione al Teatrino Lorenese (ore 12.00). Il costo del tampone all'ingresso sarà coperto dall'organizzazione.

VENICA & VENICA
Vignaioli dal 1930

Il vino che racconta
l'anima del produttore

VENICA & VENICA
Ronco delle Cime

COLLIO FRIULANO
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

IMBOTTIGLIATO DA
VENICA & VENICA
S.S. - SOCIETÀ AGRICOLA
DOLEGNA DEL COLLIO - ITALIA

PRODOTTO IN ITALIA
CONSERVARE SOTTILE - COSTANTIN ALPHEIT - ENTRA 1930

90

Dolegna del Collio [GO] | Italy
www.venica.it

Seguici su
facebook Instagram

» crisi di liquidità e stock in crescita», commenta **Francesco Mazzei**, presidente di Avito, il superconsorzio dei vini toscani (95% della produzione regionale per 260 milioni di bottiglie). «La Toscana del vino è stata il motore di crescita negli anni Settanta e Ottanta per tutta l'Italia e ancora oggi è un elemento di punta. Siamo pronti a fare la nostra parte», aggiunge Mazzei ricordando già nel primo quadrimestre del 2021 «stanno arrivando importanti segnali di ripresa delle vendite sui mercati da molti Consorzi associati».

LA DOC MAREMMA TOSCANA PUNTA SUL VERMENTINO



Saranno circa 40 (su 100 associate) le cantine grossetane partecipanti alla manifestazione: «Vogliamo tornare agli eventi in presenza» osserva Mazzei «ma abbiamo capito che la tecnologia potrà essere di grande aiuto in futuro, per il quale vedo bene un mix tra le due cose». Il 2020 dei produttori maremmani non è stato facile. La Doc presenta una esposizione mista, tra Gdo, Horeca e vendita diretta: «A seconda dei casi, le perdite di fatturato sono stimabili tra 10% e 40%. I vini di pronta beva e quelli stagionali, come bianchi e rosati, hanno incontrato qualche difficoltà in più, così come le aziende meno strutturate. E sui risultati ha pesato anche l'assenza del settore turistico». Pur in considerazione di una Settimana delle Anteprime che è definita «anomala e in tono minore rispetto al passato», il presidente Mazzei sottolinea come sia «giusto dare un segno di positività, guardando avanti». Il Consorzio, che ha recentemente realizzato un tour digitale di 4 città statunitensi (tra cui Miami e Chicago), sta pianificando il futuro, puntando in particolare sulla varietà Vermentino. È in corso una modifica al disciplinare di produzione che introdurrà la tipologia superiore.

PER IL CARMIGNANO PERDITE TRA IL 30 E IL 40%



Non ha rinunciato alla kermesse il Consorzio del Carmignano. Lo spiega il presidente **Fabrizio Pratesi**: «Seppure con un evento in formato ridotto abbiamo la speranza che le cose vadano un po' meglio. Noi piccoli produttori e cantine che lavorano con il canale Horeca italiano ed estero abbiamo subito non pochi danni dalla crisi economica. Ci auguriamo che almeno nella seconda parte dell'anno si vada verso una normalità». Il Consorzio, che riunisce 11 imprese per una produzione di un milione di bottiglie (di cui 65% circa esportate), stima nel periodo tra 2020 e primi mesi 2021 perdite che oscillano dal 30% al 40%. A pesare è stata la seconda chiusura da novembre in poi. «Speriamo nella campagna di vaccinazione. Ci manca il fatto di non partecipare a eventi in presenza e l'online non ha compensato questo gap», osserva Pratesi, che ritiene necessario «tornare a fare promozione in maniera diretta. E questa formula delle Anteprime, seppure diversa dalle altre» conclude «ci dà fiducia».

Il calendario della Settimana delle Anteprime

Sono, insolitamente, maggio e giugno i mesi dell'undicesima edizione di Buy wine. La manifestazione, organizzata da Regione Toscana in collaborazione con PromoFirenze, quest'anno ha scelto un format totalmente riprogettato in modalità (prevalentemente) virtuale. L'obiettivo resta quello di favorire l'avvio e il consolidamento di percorsi di internazionalizzazione delle aziende toscane che producono vini Dop. L'inaugurazione della Settimana delle Anteprime è in programma venerdì 14 maggio alla Fortezza da Basso, a Firenze, alle 11:30. L'incontro si potrà seguire da remoto, tramite i siti web e i social di Regione Toscana, Fondazione Sistema Toscana e sistema camerale. Venerdì 14 sarà anche la volta di PrimAnteprima di Toscana, la collettiva regionale coi consorzi di tutela Maremma Toscana, Montecucco, Pitigliano e Sovana, Valdarno, Chianti Rufina, Carmignano, Colline Lucchesi, Orcia, Terre di Pisa, Candia, Cortona, Val di Cornia e Suvereto.

Dal 15 al 21 maggio, la settimana delle Anteprime di Toscana proseguirà sotto forma di incontri tecnici riservati agli addetti ai lavori preregistrati. Gli appuntamenti sono tutti a numero chiuso e su invito.

- ❖ sabato 15 maggio **Chianti Lovers** - Consorzio vino Chianti e Consorzio Morellino di Scansano
- ❖ domenica 16 e lunedì 17 maggio (mattina) **Benvenuto Brunello** - Consorzio del vino Brunello di Montalcino
- ❖ lunedì 17 maggio (pomeriggio) e martedì 18 maggio **Anteprima Nobile** - Consorzio del vino Nobile di Montepulciano
- ❖ mercoledì 19 maggio **Anteprima della Vernaccia di San Gimignano** - Consorzio del Vino Vernaccia di San Gimignano
- ❖ giovedì 20 e venerdì 21 maggio **Chianti Classico Collection** - Consorzio vino Chianti Classico

LA DOC ORCIA GUARDA ALL'ENOTURISMO



Saranno 12 le imprese della Doc Orcia (sui circa 50 associati) a prendere parte alle Anteprime. La presidente del Consorzio, **Donatella Cinelli Colombini**, ripercorre un 2020 difficile ma all'orizzonte vede rosa: «La nostra Doc vive di turismo estero. In alberghi e agriturismo avevamo ben il 52% di presenze straniere e la cosiddetta riconversione verso una clientela italiana si è fatta sentire nel bilancio delle vendite dirette. Tuttavia, registriamo una ripresa: dai ristoranti alle enoteche arrivano nuovi ordini e confidiamo» sottolinea «nel contributo del termalismo come driver per la ripartenza». Sul fronte estero, Cinelli Colombini ricorda che le economie di Stati Uniti e Canada »

GAMBERO ROSSO
ITALY
FOOD WINE
ACADEMY



Il tuo talento ha bisogno di nuove sfide?

Scopri i nostri corsi professionali
su gamberorosso.it/academy

ROMA | TORINO | NAPOLI | LECCE | PALERMO

PARTNER



SPONSOR





Gambero Rosso UNIVERSITY

La prima Università Online
con Corsi di Laurea,
Master e Corsi di Alta Formazione
per il settore agroalimentare,
della ristorazione, dell'ospitalità
e del turismo



» hanno sono già ripartite ma anche che l'Italia dovrà fare un grande sforzo nella comunicazione: *“Il brand Italia deve essere più forte. E ci aspettiamo delle azioni da parte del Ministro del Turismo. Ciò che conta, ora, è riorganizzarsi rapidamente, affinché la prossima stagione estiva sia molto positiva. Le Regioni, da sole, non ce la possono fare”*.

TERRE DI PISA: BIANCHI E ROSATI IN ARRIVO



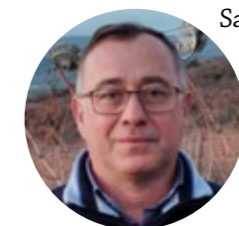
Il giovane Consorzio della Doc Terre di Pisa confida decisamente nella spinta del BuyWine e delle Anteprime. Saranno circa 14 le imprese (su 16 associate) presenti alla manifestazione di Firenze. Con 500 mila bottiglie prodotte, di cui 40% esportate, la denominazione guidata dal presidente **Nicola Cantoni** è alla sua seconda partecipazione. *“Ci aspettiamo che i giornalisti, e non solo, tornino a muoversi. Il mercato già si sta muovendo sul fronte della distribuzione: Usa, Canada ma anche Italia. Gli ordini stanno ripartendo”* afferma *“e notiamo anche nel consumatore una voglia di spostarsi e riprendere una vita normale”* Il Consorzio, che a settembre conferma l'evento Pisa Food&Wine in collaborazione con la Camera di Commercio, ha in serbo diverse novità: la nomina di un direttore del Consorzio che faciliti l'accesso ai fondi della promozione e curi la dimensione organizzativa; l'ingresso di nuovi iscritti e una modifica del disciplinare: *“Ai due rossi, affiancheremo due bianchi e un rosato. Il dossier è in Regione e speriamo”* conclude Cantoni *“che le nuove regole entrino in vigore al più presto”*.

CHIANTI RUFINA STIMA CALI TRA -12 E -30%



Con circa 15 imprese sulle 20 associate, il Chianti Rufina parteciperà alla Settimana delle Anteprime, consapevole che occorre *“dare un messaggio di fiducia malgrado le difficoltà”*, come riferisce il presidente **Cesare Coda Nunziante**. Il Consorzio esporta il 65% dei 2,7 milioni di bottiglie immesse annualmente sul mercato. *“Il 2020 ha segnato un calo sia sul fronte estero sia su quello italiano. L'impatto è stato stimato tra il -12% e il -30%. E si tratta per la maggior parte di imprese medio-piccole”*. Il Consorzio è ben consapevole che la formula dell'evento, con degustazioni riservate ai professionisti e con una presenza di stranieri molto limitata, non potrà dare risultati eclatanti: *“Era però importante”* commenta Coda Nunziante *“dare un segnale ed esserci come sistema Toscana, per sottolineare che il mondo del vino ha continuato e continua a lavorare. Per quanto riguarda la stampa straniera, ci organizzeremo sul territorio non appena si riapriranno definitivamente i confini”*. In vista dell'estate, ora il Consorzio guarda alla dimensione enoturistica: *“Vogliamo incrementare questo tipo di offerta dando più importanza al contatto diretto con gli appassionati. Ed è questa una lezione che abbiamo imparato dalla pandemia, anche alla luce degli stimoli che ci sono arrivati dalla comunicazione sui social network”*.

VENDITE DIRETTE IN CRESCITA PER IL MONTECUCCO



Saranno 18 le aziende della Doc e Docg Montecucco (70 le associate) impegnate tra i padiglioni della Fortezza da Basso di Firenze per PrimAnteprima. I vini che arrivano dalle colline sotto il Monte Amiata sfrutteranno questo palcoscenico per provare a rilanciarsi sui mercati. Il presidente **Giovan Battista Basile**, alla guida del Consorzio nel post Claudio Tipa, descrive così il 2020: *“L'imbottigliato è rimasto stabile sul 2019 a circa 1,2 milioni di bottiglie. Possiamo dire di avere retto il colpo, considerando il buon risultato del primo trimestre 2020. Circa il 65% dei nostri vini viene esportato e il nostro obiettivo è sfruttare meglio il potenziale del territorio che arriva a 4,5 milioni di pezzi”*. Fiducia anche negli incontri b2b del BuyWine: *“Ritengo l'iniziativa fondamentale per le piccole aziende non strutturate che non hanno un ufficio commerciale dedicato. Sono circa 15 le imprese del Montecucco che hanno aderito. Pensate un po' a cosa significa per i bilanci di una piccola cantina acquisire uno o due buyer nuovi all'anno”*. E se si guarda alla prossima estate, il Montecucco auspica che le cose vadano come nel 2020: *“Speriamo di ripeterci, perché da noi c'è stato un notevole aumento di visitatori italiani nelle cantine. Un pubblico interessato, appassionato”* conclude Basile *“che ci ha consentito di registrare nel 2020 un incremento delle vendite dirette”*.

UNO SGUARDO AL 2022

In attesa di tracciare un bilancio definitivo di tutta la Settimana delle Anteprime 2021, l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefania Saccardi, ha ricordato durante la conferenza stampa di presentazione, che le risorse per finanziare gli eventi del settore agroalimentare del 2022 sono già stati decisi e rientrano nel patto triennale, siglato a febbraio scorso, tra Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze e Promo Firenze. Sono previste risorse complessive per 1,3 miliardi di euro, per eventi in funzione di promozione e marketing, che vanno dal BuyWine al BuyFood. *“Per il prossimo anno”* ha concluso Saccardi *“bisognerà valutare in base alla situazione generale correlata alla pandemia. Quindi, se si tratterà di organizzare manifestazioni solo in presenza oppure anche in formato digitale”*. ❖

Torna Ciak&Wine

Dopo il buon esito dello scorso anno, torna Ciak&Wine, rassegna cinematografica organizzata da Regione Toscana, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e La Compagnia. Sarà una sala virtuale, gratuita e on demand sulla piattaforma “Più Compagnia”, in cui si potranno vedere otto tra film e documentari, dedicati alla passione enologica e per spaziare dalle vigne dell'Arizona a quelle dell'Isola d'Elba.

Info: www.cinematolacompania.it